



PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

ESTRATTO DELLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

N. 328

del 28-02-2012

SERVIZIO: ECOLOGIA

UFFICIO: ECOLOGIA E AMBIENTE

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. - Verifica di assoggettabilità a VIA per l'ammodernamento dello stabilimento produttivo esistente - Agusta-Westland S.p.A., Brindisi.

L'anno duemiladodici, il giorno ventotto del mese di febbraio

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto che sulla determinazione in oggetto è stato acquisito, ai sensi dell'art. 55 comma 3, dello Statuto della Provincia il parere del Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, così formulato: Favorevole

Li, 27-02-2012

Il Segretario Generale
F.to PORCELLI GIOVANNI

Visto del Direttore Generale, Dr. Giovanni PORCELLI, di conformità programmatica e di attuazione del Piano Esecutivo di Gestione, ai sensi dell'art. 57, comma 5 dello Statuto Provinciale, così formulato: Favorevole

Li, 27-02-2012

Il Direttore Generale
F.to PORCELLI GIOVANNI

Atteso che la gestione dell'Ente è affidata ai Dirigenti per effetto della prevista normativa contenuta nella legislazione vigente;

Attesa pertanto la propria esclusiva competenza;

Premesso che:

- con nota del 17.11.2011 acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n° 94648 del 18.11.2011, la società Agusta-Westland S.p.A.- con sede legale in via G. Agusta n. 520, Cascina Costa (VA) e sede operativa in C. da S. Teresa Pinti s.n., comune di Brindisi - rappresentata da Luigi Fulvio Simone, nato il 16.01.54 ad Acquarica del Capo (LE), in qualità di legale rappresentante e Direttore di stabilimento – ha chiesto la Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 11/01, per le attività di cui ai punti B.2.az e B.2.n, all. B L.R. 11/01, per l'ammodernamento dello stabilimento produttivo esistente da finanziare con il Programma Operativo Regionale 2007-2013 “Attivi Materiali”;
- l'istanza di verifica è stata corredata dai seguenti allegati:
 - relazione tecnica con progetto preliminare dell'intervento, elaborati grafici e tavole di progetto;
 - studio preliminare ambientale e studio geologico;
 - ricevuta del versamento per spese istruttorie intestato al Servizio Tesoreria, Provincia di Brindisi;
 - copia digitale degli elaborati e dichiarazione del progettista circa la conformità degli elaborati informatici rispetto agli originali cartacei;
 - copia dell'avviso di pubblicazione sul BURP e presso l'Albo Pretorio del Comune di Brindisi;
- il Servizio Ecologia ha richiesto al proponente, con nota prot. n° 106977 del 29.12.2011, chiarimenti in merito al nuovo assetto impiantistico e agli aspetti ambientali ad esso inerenti;
- il proponente ha inviato documentazione integrativa con nota acquisita agli atti dal Servizio Ecologia in data 26.01.2012 con prot. n° 7139;
- dalla documentazione complessivamente presentata di evince che:
 - Agusta-Westland S.p.A. è una società di produzione di aeromobili e veicoli spaziali, cod. ISTAT 35.3;
 - l'area in questione:
 - è individuata in catasto nel Comune di Brindisi al foglio 12, p.lle 172 e 589, nell'area industriale nel perimetro I.A.M. e occupa una superficie totale di 221.793 m²;
 - è localizzata a circa 2 km dal centro abitato di Brindisi;
 - risulta essere localizzata in ATE “E”, secondo il PUTT Regione Puglia, valore normale di tutela;
 - non rientra tra le zone che mostrano pericolosità geomorfologica e rischio idraulico secondo il Piano stralcio di Assetto idrogeologico della Regione Puglia;
 - non è situata nelle vicinanze dei Siti di Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale, né in Aree naturali protette istituite dalla Regione Puglia;
 - è situata in una porzione di territorio identificata dal Piano Regionale di Qualità dell'Aria come zona C, destinata a misure per il traffico e IPPC;
 - lo stabilimento risulta costituito attualmente dalle seguenti macroaree:
 - officina meccanica, dotata di un'area per il trattamento termico delle parti;
 - lattoneria;
 - area incollaggi strutturali, dotata di *clean room* e autoclave;
 - area montaggio strutture;
 - a supporto della produzione, lo stabilimento è dotato di: magazzino generale, magazzino preparati chimici, area di controllo materiali, elisuperficie, reparto di trattamenti galvanici, hangar di verniciatura, centrali termiche con n. 8 caldaie a olio BTZ, impianto di trattamento chimico-fisico delle acque reflue industriali, impianto ad osmosi inversa, laboratorio chimico e tecnologico, uffici, archivio, mensa;
 - la verifica di assoggettabilità a VIA è stata richiesta per le seguenti modifiche:
 - realizzazione di un nuovo impianto di verniciatura, dotato di cabina di trasformazione collegata alla rete e.e. di Media Tensione. L'attuale impianto di verniciatura, rimarrà parzialmente in funzione per il trattamento di ridotte quantità;
 - realizzazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque, consistente in un impianto per il trattamento chimico-fisico, demineralizzatore e impianto a osmosi inversa, con dismissione dell'attuale impianto;

- allaccio alla rete gas metano per l'alimentazione delle centrali termiche, con sostituzione dell'impianto attuale alimentato a olio BTZ;
- realizzazione di un nuovo laboratorio chimico tecnologico da ubicare in locali esistenti;
- installazione di un nuovo macchinario per lo stampaggio di pezzi in resina (*Resin transfer moulding*), di un nuovo macchinario per la deposizione di materiale composito (*Fiber placement*) ed un nuovo impianto di aspirazione polveri;
- per l'installazione della nuova cabina di verniciatura è prevista la realizzazione delle seguenti opere:
 - capannone con superficie coperta di 1.402 m² in c.a.v., bagni, spogliatoi, due cabine prefabbricate 16 m x 7 m x 5 m, pavimento industriale in cemento, due vasche per ogni cabina profonde 2.8 m con grigliato calpestabile in acciaio, un forno di essiccamento;
 - cabina di trasformazione collegata alla rete e.e. di Media Tensione in cemento armato;
 - filtri paint-stop in fibra di vetro da inserire sotto il grigliato per trattenere le polveri di vernice;
 - il sistema filtrante, uno per ogni cabina, è costituito da: tetto dotato di plenum filtrante in materiale tipo "Viledon", tasche filtranti in fibra sintetica, sezione con cartucce di carboni attivi, unità di trattamento aria con canalizzazioni di immissione ed emissione aria trattata;
- l'impianto di trattamento acque proposto prevede schematicamente il seguente ciclo delle acque:
 - 1) i reflui provenienti dai processi di galvanica per circa 10 m³/giorno, i reflui del laboratorio chimico e i reflui di rigenerazione delle resine cationiche forti del demineralizzatore subiranno un trattamento di grigliatura per essere stoccati nel silos Si01 e successivamente trattati nell'impianto di riduzione (RE19) del Cromo VI;
 - 2) i reflui provenienti dalle operazioni di lavaggio del reparto galvanica (acque di lavaggio esauste), le acque di controlavaggio dei filtri e rigenerazione resine anioniche deboli e anioniche forti del demineralizzatore e le acque di risciacquo pavimenti galvanica subiranno una grigliatura e saranno stoccati nel silos Si02, per essere poi trattati nell'impianto RE19;
 - 3) i reflui della cabina di verniciatura esistente, circa 4 m³/giorno, verranno stoccati nel silos Si02, per essere poi trattati nell'impianto di ossidazione chimica RE20, della capacità di trattamento pari a circa 20 m³/settimana;
 - 4) i reflui provenienti dal reparto di galvanica, non ammissibili ai trattamenti chimici, verranno stoccati nel silos Si03, della capacità di 10 m³, per essere poi smaltiti come rifiuti liquidi da inviare a impianti terzi;
 - 5) dopo i trattamenti in RE19 e RE20 i reflui industriali dei punti 1), 2) e 3) verranno convogliati all'impianto di trattamento chimico-fisico finale dove saranno sottoposti a processi di sedimentazione (SED23), filtrazione su sabbia, adsorbimento su carboni, passaggio su resine a scambio ionico, correzione pH e scarico finale nel pozzetto fiscale n. 6;
 - 6) dal trattamento di sedimentazione i fanghi generati verranno inviati alla filtro-pressa; le acque di risulta dalla filtro-pressa verranno inviate ad una vasca di omogeneizzazione per essere sottoposte a flocculazione, coagulazione e precipitazione dei metalli con successivo invio in testa al sedimentatore SED23; l'impianto di trattamento chimico-fisico funzionerà in maniera discontinua e sarà in grado di trattare 28 m³ di acque reflue per volta;
 - 7) le acque di troppo pieno del lavaggio del reparto galvanica vengono inviate ad un silos, per subire poi il processo di demineralizzazione nel nuovo impianto ed essere inviate agli utilizzi;
 - 8) le acque prelevate dalla falda, dopo pre-trattamento di clorazione e correzione pH, vengono inviate all'impianto di osmosi inversa, che fornisce lo stabilimento di acqua destinata agli utilizzi e genera degli scarichi da confluire nel pozzetto fiscale n. 4;
- l'impianto di trattamento acque proposto prevede la dismissione dell'impianto attuale, sarà realizzato su una superficie totale di 300 m² ed è costituito dalle seguenti sezioni:
 - 1) impianto di trattamento chimico-fisico, da insediare in un bacino di contenimento in calcestruzzo, costituito da:
 - nove silos, due reattori di riduzione e ossidazione, vasca di omogeneizzazione, vasche di reazione, sedimentatore lamellare, filtro-pressa, letti filtranti su sabbia e carbone e due colonne di resine a scambio ionico per i trattamenti finali, dosatori reattivi;
 - 2) impianto ad osmosi inversa costituito da:

- pompa di prelievo dell'acqua di falda, gruppo di dosaggio cloro, sedimentatore lamellare, due serbatoi di accumulo, letto filtrante di sabbia, adsorbimento su carboni e impianto di osmosi inversa dalla portata di 5 l/h;
- 3) impianto di demineralizzazione costituito da:
- silos per stoccaggio, impianto di demineralizzazione dotato di sezioni di filtrazione su sabbia, adsorbimento su carboni, tre letti di resine a scambio ionico; stazione di stoccaggio e dosaggio reattivi per rigenera impianto demi e controlavaggi filtri; silos di stoccaggio ed invio agli utilizzi di acqua demineralizzata;
 - per l'allaccio alla rete gas metano si prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - realizzazione di 4.810 m di linea per l'allaccio al punto di consegna con annesse specifiche apparecchiature e accessori;
 - rete di distribuzione interna di 200 m posata ad una profondità di 1.2 m e con annessi riduttori di pressione;
 - sostituzione dei bruciatori delle 8 caldaie attualmente installate con bruciatori per metano e adeguamento dei locali;
 - per l'installazione del nuovo laboratorio chimico si prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - ristrutturazione di locali esistenti e messa in opera di pavimentazione vinilica, pressa a piani caldi, macchina per prove meccaniche, 2 cappe aspiranti, un armadio solventi, un armadio acidi e basi, una camera a nebbia salina, banchi da laboratorio;
 - per l'installazione dei nuovi macchinari si prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - installazione di due impianti, *Fiber Placement* e *Resin Transfer Moulding*, per la produzione e la lavorazione di parti in composito, operanti in circuito chiuso, dotati di accessori;
 - impianto di aspirazione centralizzato delle polveri a servizio delle aree montaggio e lavorazioni meccaniche, dotato di filtro con 40 maniche, gruppi aspiranti, serrande, gruppo lavaggio filtri con aria compressa in controcorrente.

Considerato che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dalla Società consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali impatti che l'opera può comportare sull'ambiente, fatta eccezione per il trattamento degli scarichi idrici, la cui proposta progettuale necessita di ulteriori approfondimenti ed elaborazioni particolareggiati da effettuare in sede di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

- lo stabilimento è stato già autorizzato all'esercizio con AIA rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 293 del 6/7/2010, dalla quale si rileva la condizione di autorizzazione all'emissione convogliata in atmosfera in 32 punti, scarico a mare tramite condotta di acque reflue industriali e acque meteoriche di dilavamento. Con la realizzazione delle modifiche oggetto della verifica i punti di emissione convogliata in atmosfera diventerebbero 33, con la dismissione di 7 dei precedenti punti di emissione e la messa in esercizio di 8 nuovi punti. In sede di rilascio dell'AIA, la Società si è impegnata ad eliminare lo scarico a mare delle acque reflue civili prevedendo l'allaccio alla rete fognante comunale.

- dall'analisi della documentazione trasmessa, i potenziali impatti previsti in progetto potranno riguardare:

- un aumento degli impatti ambientali derivanti dalla fase di cantiere per la realizzazione delle opere, un aumento della produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi; tra gli impatti positivi possono essere ricompresi la riduzione degli scarichi idrici tramite una migliore gestione del ciclo delle acque, una riduzione delle emissioni di COV a seguito dell'ammodernamento del reparto di verniciatura, un generale miglioramento della situazione dell'inquinamento *indoor*, con l'adeguamento del laboratorio chimico-tecnologico e l'installazione di un nuovo impianto di aspirazione e abbattimento polveri nella zona montaggio e lavorazioni meccaniche;

- nell'ambito del presente procedimento, non risultano pervenute osservazioni sul progetto di che trattasi né direttamente alla Provincia di Brindisi né indirettamente attraverso altri Enti o soggetti interessati a qualsiasi titolo.

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/06 recante norme in materia ambientale e s.m.i. come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 4/08, dal D.Lgs. n. 128/10 e dal D.Lgs. n. 205/10;
- la L.R. n. 11/01 *“Norme sulla valutazione di impatto ambientale”*, e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e dal D.P.R. 12.04.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.03.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/07 e s.m.i. recante *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* con la quale entra in vigore l’operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedure di VIA e in materia di valutazione di incidenza, così come disciplinate dalla L.R. 11/01;
- la D.G.R. n. 2614/09, avente ad oggetto la *“Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08”*;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale;
- l’art. 107 del D.Lgs. n. 267/00 *“Testo unico sull’ordinamento degli Enti Locali”*, che affida ai Dirigenti la direzione degli Uffici e dei Servizi e l’adozione di atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l’amministrazione verso l’esterno nonché i provvedimenti di autorizzazione il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi 34 del 7.03.2011, con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ecologia;

Ritenuto, sulla base della documentazione complessivamente prodotta, che l’ampliamento dell’opificio esistente così come descritto negli elaborati di progetto non comporta impatti ambientali considerevoli tali da esigere ulteriori approfondimenti e particolareggiate valutazioni mediante appropriata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in considerazione anche che i sistemi previsti per la mitigazione degli impatti negativi sull’ambiente risultano idonei fatta eccezione per il trattamento degli scarichi idrici, la cui proposta progettuale necessita di ulteriori approfondimenti ed elaborazioni particolareggiati da effettuare in sede di aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

ACCERTATA la propria competenza ai sensi e per gli effetti della normativa legislativa e regolamentare vigente in materia;

D E T E R M I N A

- di considerare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di non assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di ammodernamento dello stabilimento produttivo esistente presentato dalla Società Agusta-Westland S.p.A.- con sede legale in via G. Agusta n. 520, Cascina Costa (VA) e sede operativa in C. da S. Teresa Pinti s.n., comune di Brindisi a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito elencate:
 1. la società è tenuta, prima della messa in esercizio degli impianti oggetto della presente modifica, ad acquisire l’aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata dai competenti Uffici della Regione Puglia;
 2. per quanto riguarda i previsti nuovi punti di emissione convogliata in atmosfera, dovranno essere rispettati i seguenti valori limite:

Denominazione punto emissione	punto di emissione	Valore limite di emissione mg/Nm ³	
E31A	Nuovo hangar di verniciatura	Polveri	5
		Cromo VI	0.8
		COV	1
		BTEX	da definire in sede AIA
E31Abis	Nuovo hangar di verniciatura	Polveri	5
		Cromo VI	0.8
		COV	1
		BTEX	da definire in sede AIA
E31B	Nuovo hangar di verniciatura	Polveri	5
		Cromo VI	0.8
		COV	1
		BTEX	da definire in sede AIA
E31bis	Nuovo hangar di verniciatura	Polveri	5
		Cromo VI	0.8
		COV	1
		BTEX	da definire in sede AIA
Ei8	Cappa nuovo laboratorio chimico	COV	0.4
Ei9	Cappa nuovo laboratorio chimico	COV	0.4
Ei10	Cappa nuovo laboratorio chimico	COV	0.4
Em11	Nuovo impianto di aspirazione	Polveri	0.5
E1	Centrale termica a metano	NOx	350
E2	Centrale termica a metano	NOx	350
E3	Centrale termica a metano	NOx	350

La scelta dei punti e i metodi di campionamento devono essere riferiti alla norma UNI 10169:2001; Relativamente al parametro BTEX (somma di Benzene, Toluene, Etilbenzene e isomeri dello Xilene), i valori limite di emissione dovranno essere stabiliti in sede AIA in relazione alle specifiche tecniche dei sistemi di abbattimento e alle tipologie di vernici da utilizzare ed il monitoraggio di tali inquinanti dovrà essere finalizzato per una successiva valutazione del rischio di esposizione; per i valori E1, E2, E3, la normalizzazione s'intende effettuata ad una percentuale di ossigeno del 3%; per le restanti emissioni la concentrazione degli inquinanti dovrà essere riferita alle condizioni di temperatura e pressioni normali e al gas secco, con la formula sotto indicata; le emissioni convogliate già autorizzate con AIA restano invariate;

$$C(mg / Nm^3) = C\left(\frac{1013/P}{1 - \frac{U}{100}}\right)\left(\frac{T}{273}\right)\left(\frac{21 - O_{rif}}{21 - O_{mis}}\right)$$

C in mg/m³, P in mbar, U in % sul volume fumi in condizioni effettive, T in K, O_{rif} Ossigeno di riferimento per specifico processo, O_{mis} Ossigeno misurato; gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera dovranno essere effettuati con frequenza annuale;

3. in sede di presentazione dell'istanza di aggiornamento dell'AIA, la società deve presentare la seguente documentazione:
 - adeguamento del progetto dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali prevedendo trattamenti appropriati che consentano di conseguire, per gli scarichi parziali contenenti le sostanze pericolose richiamate nell'art. 101 c. 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il raggiungimento dei valori limite di emissione prima della loro confluenza con altre acque reflue; i valori limite di emissione da rispettare dovranno essere riferiti alla tabella 3, Allegato 5, parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente alle sostanze di cui al richiamato comma 4; al fine di verificare la conformità di detti scarichi parziali ai valori limite di emissione dovranno essere previsti appositi pozzetti di campionamento a monte del punto di confluenza delle acque nell'impianto chimico-fisico; dovrà inoltre essere prevista la

misurazione in continuo delle portate dei singoli scarichi parziali provenienti da tutti gli impianti produttivi (galvanica, lavaggi, verniciatura, reflui da laboratorio, rigenera impianto demi, reflui da osmosi); dovrà essere effettuata la caratterizzazione di ogni singolo refluo, al fine di conoscerne la composizione quali-quantitativa. Tale adeguamento progettuale, dovrà essere effettuato a valle della valutazione tecnica economica ed ambientale circa l'opportunità che gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui alla tabella 5, all. 5, parte III del D.Lgs. 152/06 (sostanze pericolose) vengano gestiti come rifiuti ai sensi c. 5, art. 108 del medesimo decreto;

- specifiche tecniche dei filtri della nuova cabina di verniciatura relativamente all'abbattimento del parametro BTEX;
 - piano di monitoraggio delle acque marino costiere interessate allo scarico delle acque reflue, nel raggio di incidenza di almeno 500 metri dal punto di scarico;
 - relativamente alla messa in esercizio del nuovo impianto di trattamento delle acque reflue predisposizione del Piano di Gestione Operativa, contenente le informazioni stabilite dal documento *"Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi"* di cui al D.M. 29 gennaio 2007; per la gestione dell'impianto di trattamento chimico fisico, dell'impianto ad osmosi inversa e dell'impianto di demineralizzazione, la società deve adottare gli strumenti di gestione ambientale stabiliti nella sezione H. 2 delle Linee Guida già richiamate;
4. alla data di messa in esercizio degli impianti di trattamento delle acque, il proponente deve rispettare i seguenti valori limite di emissione per lo scarico finale delle acque reflue industriali in acque superficiali:

Punto	Corpo ricettore	Tipologia di scarico	Valore limite di emissione
Pozzetto fiscale n. 4	Mare, per il tramite della condotta comunale	Effluenti dell'impianto ad osmosi inversa	tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Pozzetto fiscale n. 6		Effluenti dell'impianto di trattamento chimico fisico	tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Pozzetto fiscale n. 8	Mare, per il tramite della condotta comunale di convogliamento delle acque meteoriche	Acque meteoriche di dilavamento	tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

I pozzetti fiscali n. 4 e 6, da utilizzare per i prelievi dei campioni da parte delle Autorità ed Organi di controllo oltre che per gli autocontrolli prima dello scarico, sono localizzati nelle immediate adiacenze del nuovo impianto di trattamento, collocato all'esterno del capannone del reparto galvanica; per le acque reflue industriali, trattandosi di scarichi discontinui, le analisi dovranno essere effettuate ogni qualvolta avviene lo scarico e ne dovrà essere data preventiva comunicazione al DAP Brindisi – ARPA Puglia almeno entro 48 ore lavorative. Ai fini dei controlli fiscali da parte degli organi competenti e delle attività di autocontrollo da parte della Società, la conformità dei limiti degli scarichi idrici, trattandosi di reflui sottoposti a completo trattamento prima dello scarico discontinuo, potranno essere eseguiti mediante campioni prelevati in modo istantaneo. I certificati di analisi delle emissioni in atmosfera e degli scarichi di acque reflue dovranno essere conservati in originale e dovranno essere trasmessi in copia, oltre che a questo Servizio, anche al DAP Brindisi – ARPA Puglia; le misure delle emissioni devono essere effettuate con metodo UNICHIM o UNI o con metodi validati, devono essere effettuate da tecnici qualificati e presso laboratori accreditati e certificati; tutti i parametri misurati dovranno contenere una stima dell'incertezza valutata secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000. I valori limite di emissione si intendono rispettati se non vengono mai superati;

5. la società, con periodicità annuale, deve predisporre il bilancio idrico dello stabilimento, da cui sia possibile evincere la quantità di acqua emunta dalla falda, la quantità di acqua prelevata dalla rete, le quantità degli scarichi parziali e dello scarico finale e la quantità di fanghi e reflui

- liquidi prodotti e smaltiti come rifiuti; copia del bilancio idrico deve pervenire alla Provincia di Brindisi e al DAP Brindisi;
6. la società deve adottare le misure necessarie al fine di evitare l'aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo idrico ricettore;
 7. lo scarico, ivi comprese le operazioni ad esso connesse, deve essere effettuato in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 152/06 Parte Terza e s.m.i. e senza pregiudizio per il corpo ricettore, per la salute pubblica e l'ambiente;
 8. deve essere garantita l'accessibilità dei punti di campionamento e prelievo delle acque reflue e delle emissioni atmosferiche; la predisposizione delle piattaforme di lavoro deve garantire il rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione dei rischi stabilite al capo II, titolo IV, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
 9. la manutenzione e l'efficienza dei sistemi di abbattimento dovranno essere garantite tramite continuo controllo e dovranno essere rispettati i tempi massimi di funzionamento dei filtri indicati dal fornitore. Qualunque interruzione di esercizio tale da non garantire il rispetto dei limiti emissivi deve comportare la sospensione delle relative attività e deve essere comunicata entro 8 ore all'ARPA Puglia – DAP Brindisi;
 10. tutte le attività di autocontrollo con relativi rapporti di prova e le operazioni di manutenzione dei sistemi di trattamento delle acque reflue ed abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere riportate entro 24 ore su apposito registro vidimato dalla Provincia di Brindisi e deve essere tenuto a disposizione degli organi di controllo;
 11. il deposito temporaneo dei rifiuti, prima della raccolta da parte di soggetti autorizzati, deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dal comma 3, art. 183, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; il proponente deve smaltire i fanghi rivenienti dal processo di depurazione delle acque reflue di che trattasi, e/o altri possibili rifiuti prodotti nell'insediamento secondo le modalità previste dalla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 che detta “ Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”;
 12. in sede di istanza di aggiornamento dell'AIA rilasciata dalla Regione Puglia, la società dovrà valutare l'opportunità di installare, sui solai dei capannoni, idonei sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e, in caso contrario, deve motivare all'autorità competente le cause delle scelte operate;
 13. in sede di istanza di aggiornamento dell'AIA la società dovrà predisporre uno studio per la sostituzione del Cromo esavalente dai processi galvanici e dai processi di verniciatura con altri prodotti chimici che non siano ritenuti cancerogeni per l'uomo, comprendente un cronoprogramma per la sostituzione con nuovi prodotti, in accordo con il D.M. 1 ottobre 2008, *“Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli”*;
 14. la società dovrà valutare l'opportunità di adottare un sistema di gestione ambientale, da implementare tramite norme standardizzate (ISO) o a base volontaria (EMAS), per il miglioramento continuo o il consolidamento dell'organizzazione e gestione ambientale dell'opificio;
 15. devono essere predisposti, per il nuovo laboratorio e nei pressi dell'impianto di trattamento delle acque reflue, due depositi per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali;
 16. contestualmente alla messa in esercizio dei nuovi impianti la società dovrà provvedere allo svolgimento di una campagna di rilevazione dell'impatto acustico a macchinari avviati, ai sensi della L. n. 447 del 26.10.1995 e del D.P.C.M. 14/11/1997. Tale analisi dovrà essere effettuata da professionista iscritto all'albo provinciale dei tecnici competenti in acustica e copia della relazione risultante dovrà pervenire all'Autorità competente per i controlli;
 17. dovranno essere previsti, in fase di cantiere, tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polveri (predisposizione di barriere antipolvere, umidificazione delle superfici di cantiere) e le emissioni acustiche (uso di dispositivi silenziatori, barriere antirumore); siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e di materiale di scavo, che dovranno essere gestiti in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti (art. 186 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.);
 18. prima della messa in esercizio degli impianti oggetto della presente verifica la società dovrà richiedere il rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi al locale Comando dei Vigili del Fuoco, dacché l'attività rientra tra quelle considerate a rischio incendi nel D.M. 16.02.1982; copia del Certificato di Prevenzione Incendi dovrà pervenire all'Autorità competente.

Il presente parere non sostituisce né esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previsti dalle leggi vigenti;

- di notificare la presente determinazione alla società Agusta-Westland s.p.A., sede legale in via G. Agusta n. 520, Cascina Costa (VA) e sede operativa in C. da S. Teresa Pinti s.n., comune di Brindisi;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/01 e s.m.i., copia della presente determinazione al Comune di Brindisi;
- di stabilire, ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 11/01 e s.m.i., che l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla procedura di V.I.A. è fissata in anni 3 (tre);
- di pubblicare, ai sensi dell'art. 16 comma 11 della L.R. n. 11/01 e s.m.i. e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio della Provincia, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 3, della L.R. n. 11/01 sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
F.to Dott. Pasquale EPIFANI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art.64 dello statuto della Provincia, si esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:
Favorevole-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to PICOCO ANNA CARMELA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la prescritta copertura finanziaria, con la contestuale assunzione dell'impegno di spesa n° _____ del _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE ESECUTIVITA'

- Si attesta che la presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio oggi e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, fino al
- Si attesta, altresì, che la presente determinazione, avendo ottenuto il visto di regolarità contabile sopra esposto, è esecutiva ad ogni effetto;

Il Messo Notificatore

.....

**Il Responsabile
Segreteria Atti Amministrativi**

.....

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 65, commi 3 e 4 dello Statuto Provinciale e dell'art. 74, comma 3, del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, la presente determinazione viene trasmessa in copia:

- a) Al Sig. Presidente
- b) Ai Signori Assessori
- c) Al Sig. Segretario Generale
- d) Al Collegio dei Revisori

**IL RESPONSABILE
Segreteria Atti Amministrativi**

.....